Edizione diplomatico-interpretativa

I
Logiglio quande colto toste passo. dapoi lasua natura lui noe giunta. edio daqunche sono partuto vno passo. dauoi mia donna dolemi ongni giu(n)ta.
Lo gilglio quand'è colto tost'è passo, da poi la sua natura lui no è giunta; ed io da q'unche sono partuto uno passo da voi, mia donna, dolemi ongni giunta.
II
p(er)che damare ongni amadore passo. jntante alteze lomio core giunta. così mifere amore lauumque passo. comaghila quanda lacacca egiunta.
Per che d'amare ongni amadore passo, jn tante alteze lo mio core giunta: così mi fere amore là 'vunque passo, com aghila quanda la cacca è giunta.
III
Oilassome chenato fui jntale punto. sumque noamasse senonuoi chiu giente. questo sacca madonna da mia parte.
Oi lasso me, che nato fui jn tale punto, s'umque no amasse se non voi, chiù giente (questo sacca madonna da mia parte) :
IV
Jmprima cheuiuidi nefuo punto. seruiui edinorai atutta giente. dauoi Bella lomio core nom parte.

Jmprima che vi vidi ne fuo' punto
servi'vi ed inora'vi a tutta giente,
da voi, bella, lo mio core nom partte.

- letto 542 volte

Credits | Contatti | © Sapienza Università di Roma - Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma T (+39) 06 49911
CF 80209930587 PI 02133771002

Source URL: <https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=laboratorio/edizione-diplomatico-interpretativa-363>